

Ing. M. CERAGIOLI

S. Capo Divisione Servizio Tecnico LL. PP.

**IL CIVICO STADIO MUSSOLINI
IN TORINO**

Dalla Rassegna Mensile Municipale "Torino", - N. 7 - I Luglio 1933-XI



SBPT - 000069929

d/PM 725.826 CER

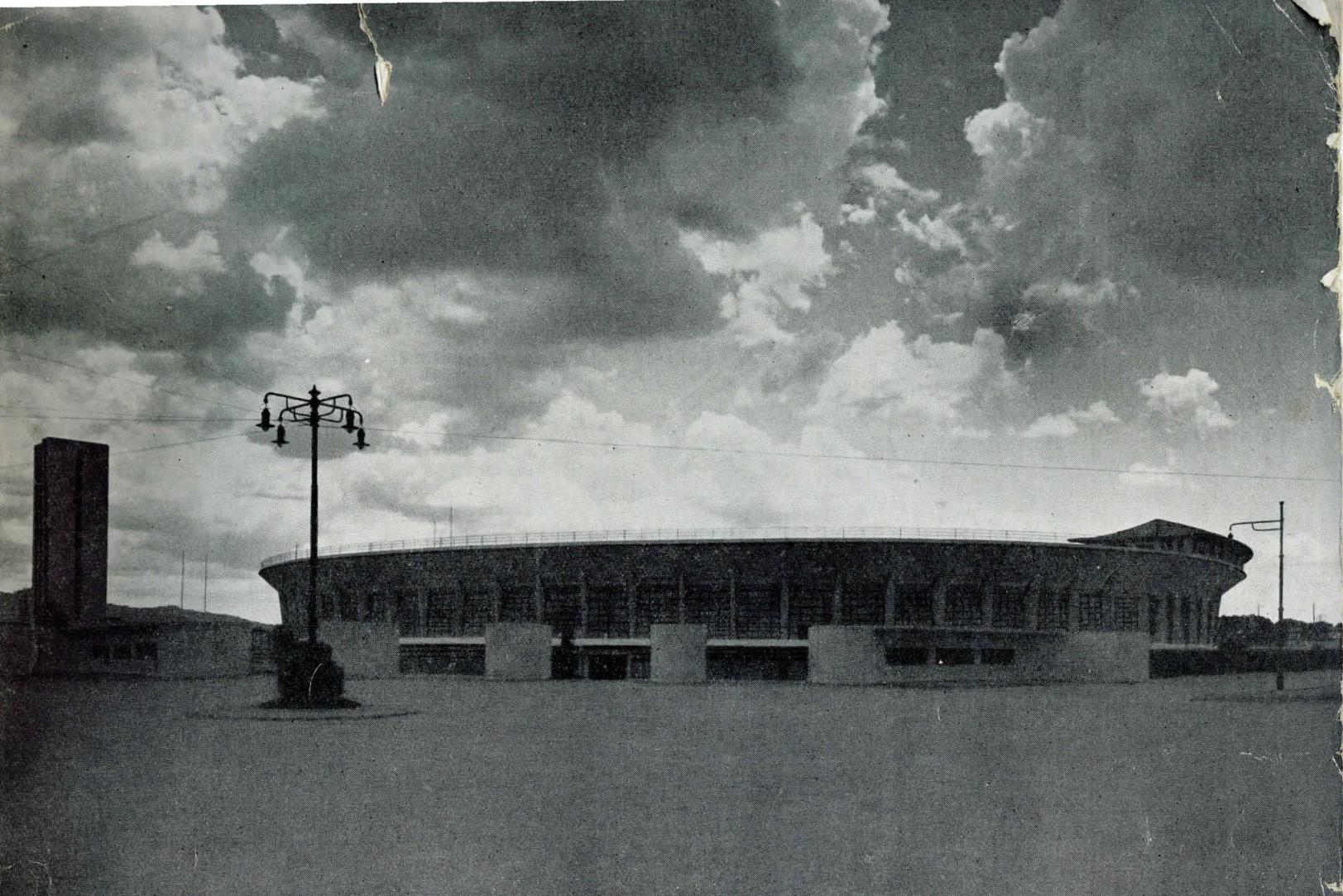
Ing. M. CERAGIOLI

S. Capo Divisione Servizio Tecnico [LL. PP.]

IL CIVICO STADIO MUSSOLINI IN TORINO

Dalla Rassegna Mensile Municipale "Torino., - N. 7 - Luglio 1933-XI





CIVICO STADIO MUSSOLINI

L'opera che ora si illustra può ben dirsi opera squisitamente fascista, e non soltanto per la sua grandiosità e per l'eccezionale rapidità di costruzione, ma per i moventi stessi che ne determinarono l'esecuzione, a incitamento del popolo a seguire e vivere la sana vita sportiva.

Competizione squisitamente fascista, sintetizzante il nuovo indirizzo dell'educazione della gioventù studiosa d'Italia, fu quella dei Littoriali dell'anno XI tenutisi a Bologna, e che venne vinta dai Goliardi torinesi. E appunto in seguito a tale vittoria, colta nel maggio 1932, S. E. Benito Mussolini stabiliva che i Littoriali dell'anno XI si svolgessero a Torino; poco dopo questa città veniva scelta a sede dei Campionati internazionali studenteschi. Di qui la necessità immediata del nuovo Stadio; l'Amministrazione del Comune si rese prontamente conto dell'urgenza dei provvedimenti necessari: le gare dovevano svolgersi nei mesi di maggio e di settembre del 1933, nè poteva pensarsi per esse di procedere ad adattamenti dello Stadio già esistente nella città, in quanto esso, vecchio di vent'anni, risentiva dei concetti, oggi antiquati, che ne avevano dettato la forma e la costruzione.

Troppo vasto, così che in alcuni punti la distanza fra giocatori e spettatori oltrepassava i 300 metri; con gradinate non opportunamente sagomate per una buona visibilità; con campo di gioco non provvisto di drenaggi e sottofondi adatti a garantire la possibilità di uso; manchevole di piste e pedane, di servizi, ecc.

Pertanto, sulla base di un progetto di massima rapidamente allestito dal civico Servizio tecnico dei LL. PP., il Podestà deliberò il 5 giugno 1932 un appalto concorso nazionale fra numerose ditte, autorizzando la spesa occorrente alla costruzione del nuovo Stadio.

Le ditte risposero in buon numero all'appello, presentando progetti profondamente studiati malgrado la brevità del tempo loro concesso. Una commissione appositamente nominata e costituita dei rappresentanti dei vari Enti direttamente o indirettamente interessati esaminò con cura particolare, seppure con tutta rapidità, gli studi, e designò alcuni di essi come meritevoli di esecuzione, consigliando però alcune modifiche.

La civica Amministrazione scelse pertanto le of-

ferte migliori tra quelle corrispondenti ai progetti così segnalati, dando incarico al Servizio tecnico di far apportare ad essi i necessari miglioramenti.

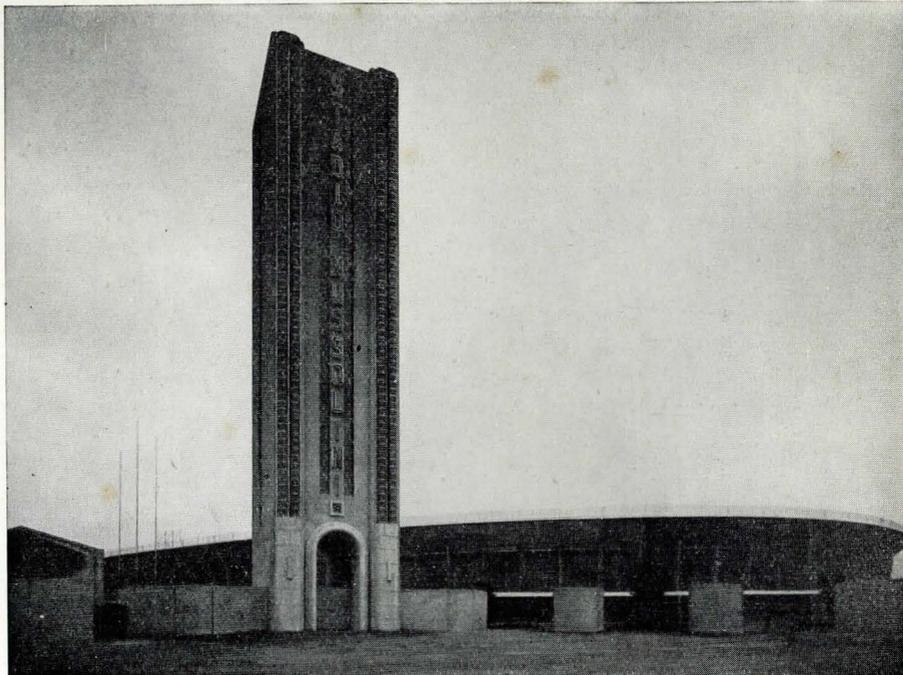
A tale scopo un funzionario del Servizio e un delegato dell'Ente sportivo del Partito vennero inviati dalla Città a visitare in otto giorni le costruzioni del genere esistenti a Firenze, Bologna, Monaco, Berlino e Amsterdam.

Sulla scorta dell'esperienza così acquistata i progetti vennero rapidamente modificati, e il 22 settembre avveniva la prima consegna del terreno.

I lavori vennero divisi fra tre ditte per assicurare una maggior rapidità di esecuzione; il tempo infatti incalzava, chè tutto doveva essere allestito per i primi di maggio, e cioè in sette mesi, e si era all'inizio della cattiva stagione, col cui termine doveva coincidere il termine delle opere.

Facilitava tale divisione la molteplicità degli stabili progettati.

Infatti oltre allo Stadio propriamente detto, affidato alla ditta Parisi Saverio di Roma (studio Bianchini Fagnoni Ortensi) dovevano costruirsi un Campo atletico, lavoro aggiudicato, insieme alla Torre di Maratona e alle biglietterie, alla ditta Ing. Vannacci & Lucherini (studio Prof. Colonnetti, Prof. Del Giudice, Ing. Vannacci), e una piscina coperta, della cui esecuzione venne incaricata la ditta Soc. An. Imprese



Ingresso principale

Edili Ing. Enrico Faletti (studio Arch. Bonicelli, Ing. Villanova). Contemporaneamente una quarta ditta, Ing. Guido Debernardi, iniziava i lavori relativi alla preparazione dei campi e delle piste.

Il 24 ottobre i cantieri ricevevano l'ambito onore della visita del Capo del Governo; erano allora in corso gli spianamenti del terreno, e sulla vasta area, di circa 110.000 metri quadrati, erano appena segnati dai picchetti i contorni della futura costruzione. Quattro chilometri di binario Decauville, percorsi da

teorie di vagoncini trainati da locomotive, trasportavano il materiale scavato: il movimento di terra raggiunse in complesso 100.000 mc. circa. Applaudirono quel giorno al Duce 400 operai, che in breve tempo, impiantate le 9 betoniere per le manipolazioni degli 11.000 mc. di calcestruzzo occorrenti ai getti delle strutture in cemento armato, divennero oltre 1.500.

La visita procurò un altro grande onore, e cioè l'autorizzazione di dare il nome « Mussolini » allo Stadio nascente; le opere vennero proseguite con ancora maggior slancio; e il lavoro febbrile non conobbe altre soste che quelle delle maggiori solennità e quelle dovute all'intenso freddo di alcune giornate invernali e alle neviccate che per quattro volte coprirono della loro coltre le strutture via via inalzantesi.



Un ingresso

Più tardi, quando già le ossature erano terminate, le insistenti piogge obbligarono a un pesante lavoro in un mare di fango, di cui in meno di quindici giorni ebbero però ragione i vari mezzi messi in opera per la formazione di oltre 20.000 metri quadrati di strade che assicurano la perfetta circolazione nell'interno del recinto racchiudente i vari stabili.

E quando il 14 maggio S. E. Starace, Segretario del Partito, inaugurò l'opera, 70.000 spettatori poterono con perfetto ordine accalcarsi nelle gradinate, chè non una porzione anche piccola era rimasta incompleta, e gli edifici stagliavano nel cielo le loro sagome ardite, dando una visione di armoniosa bellezza nella cornice di verdi e fiorite aiuole, di frondose piante che come per miracolo erano in pochi giorni sorte a coronarli.

Lo Stadio diede in tale occasione ottima prova; come fu ordinato l'afflusso, così lo sfollamento avvenne con grandissima rapidità; in 9 minuti l'enorme massa di persone aveva sciamato fuori delle vaste scalee, senza che alcun incidente anche minimo avesse turbato l'imponente manifestazione; così come in tutto il tempo della costruzione, malgrado il febbrile lavoro e il forte numero di operai occupati, non si dovette registrare alcuna disgrazia, piccola o grande, nè alle cose nè alle persone.

Gli accessi

Un fascio di quattro corsi converge allo Stadio, con complessivamente dodici sedi stradali: sono i corsi Vinzaglio, Galileo Ferraris, Re Umberto, Stupinigi; il visitatore che giunge da fuori Torino imbecca

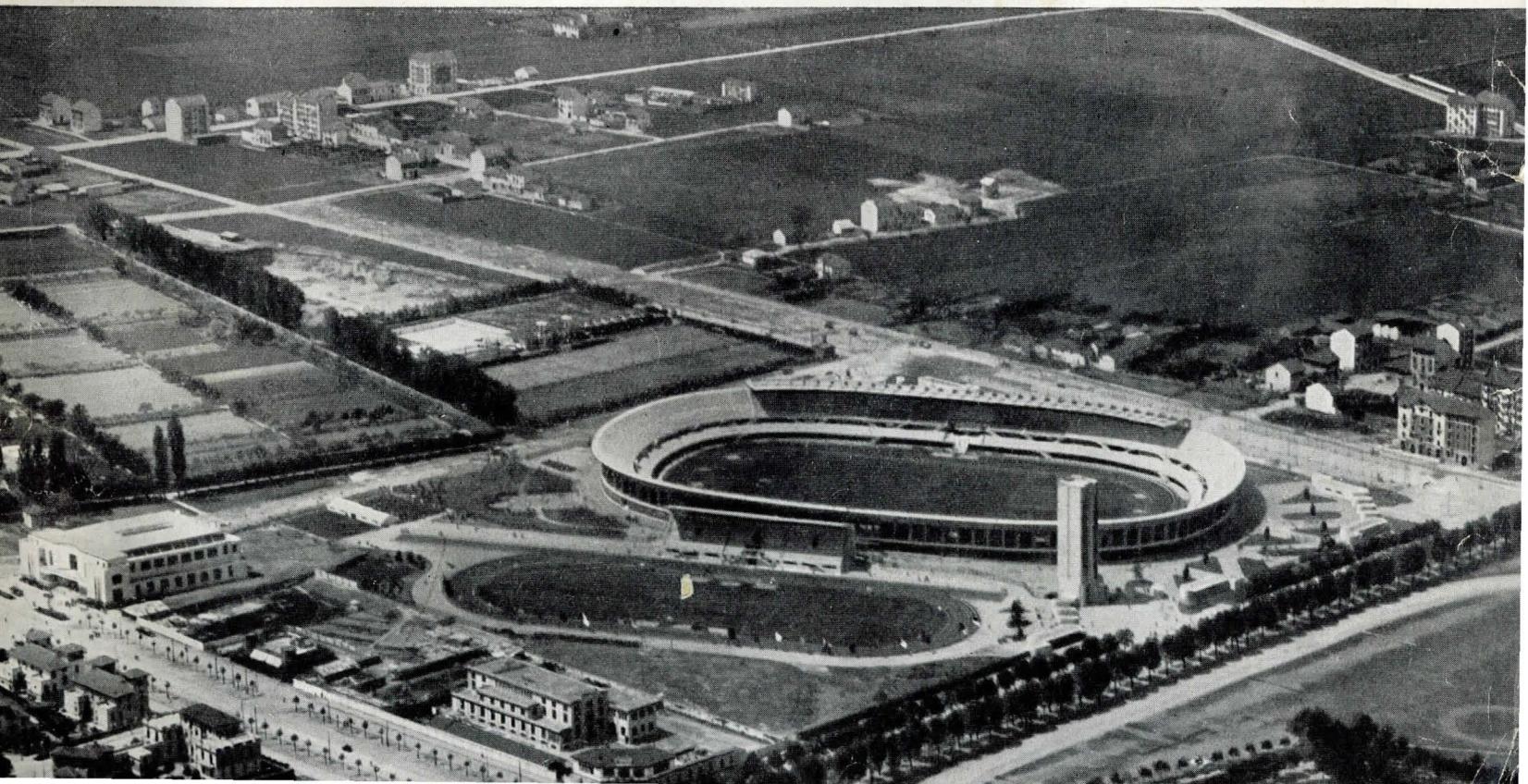
per raggiungere direttamente lo Stadio, dalla stazione di Porta Nuova la Via Sacchi e il suo prolungamento Corso Stupinigi; dalla stazione di Porta Susa il Corso Vinzaglio; dal centro e dalla periferia della città oltre ai corsi citati altri vi si allacciano e portano rapidamente allo Stadio e numerose sono pure le comunicazioni tranviarie che li percorrono.

La prima impressione che prova chi giunge allo Stadio è ottima appunto in grazie alla sua invidiabile posizione, poichè esso è situato al termine della Piazza d'Armi, fra grandi corsi alberati; la piscina fronteggia anzi un vasto piazzale, reso ridente da aiuole fiorite. Lungo tali corsi il complesso di stabili è recinto da una siepe frondosa, difesa attualmente da una rete metallica che si sta sostituendo con una cinta parte in muratura parte in cancellata interrotta a quando a quando da robusti ed eleganti cancelli d'uscita e di servizio; all'esterno del recinto ampie zone sono tenute sgombre dal traffico per essere utilizzate come posteggi per gli automezzi.

Lo spettatore ha a sua disposizione otto biglietterie delle quali due per la piscina, una per il Campo atletico, cinque per lo Stadio; in casi di eccezionale affluenza a uno dei detti stabili, questi sono posti in modo che le biglietterie e i relativi ingressi possano funzionare tutti per ciascuno di essi. Le biglietterie sono munite di pensilina a riparo del pubblico e hanno numerosi sportelli; gli ingressi molto ampi sono muniti di contapersone.

Un particolare accesso è riservato agli atleti in squadre, e che ritornano da una gara esterna; esso è costituito dalla classica Torre di Maratona, che dall'alto dei suoi quaranta metri domina i campi sportivi

VEDUTA PANORAMICA DALL'AEROPLANO





La snella sagoma esterna

e la Piazza d'Armi, resa visibile a grande distanza da un gioco decorativo di vetri di Murano, che brillano al sole e di notte sono fortemente illuminati così da far risaltare la scritta augurale: «Stadio Mussolini». Dal portale che si apre nella base in granito d'Alzo chiuso da un robusto cancello in acciaio inossidabile, si può accedere all'ascensore a doppia velocità che conduce fino alla sommità della Torre.

Ivi sono installati gli altoparlanti per i due campi sportivi, e i fari per l'illuminazione degli stessi, più in basso è disposto un serbatoio d'acqua che serve di compenso per i forti consumi occorrenti all'innaffiamento dei campi e delle strade e a tutti i vari servizi igienici disseminati negli stabili.

Dai vari ingressi, nei quali sono ricavati anche gli alloggi dei custodi, si entra nel recinto circostante agli edifici, in cui ogni zona non necessaria alla viabilità è stata sistemata ad aiuola con piante e fiori, così che al visitatore ne viene una gradevole invitante impressione di freschezza.

Leggere divisioni in rete metallica permettono, ove occorra, di separare i vari campi tra loro. Le strade sono sistemate con pavimentazioni impermeabili.

Lo Stadio

È formato da un vasto anello elissoideico, il cui maggior perimetro è di circa 640 metri. La

base è costituita da una banchina di granito bianco di Alzo, sulla quale poggia lo zoccolo in Terranova rossa; dello stesso materiale son formati i piani a 45° che delimitano tre strisce orizzontali in vetri retinati per l'illuminazione dei locali interni, coronate da un parapetto bianco. Su questo si affacciano ampi finestroni racchiusi da pilastri in cemento sorreggenti lo sbalzo terminate, che sporge all'infuori con un'inclinazione di 45° per oltre 3 metri, così da dare un'impressione di leggerezza all'intera massa, pure alta 15 metri dal suolo senza la pensilina.

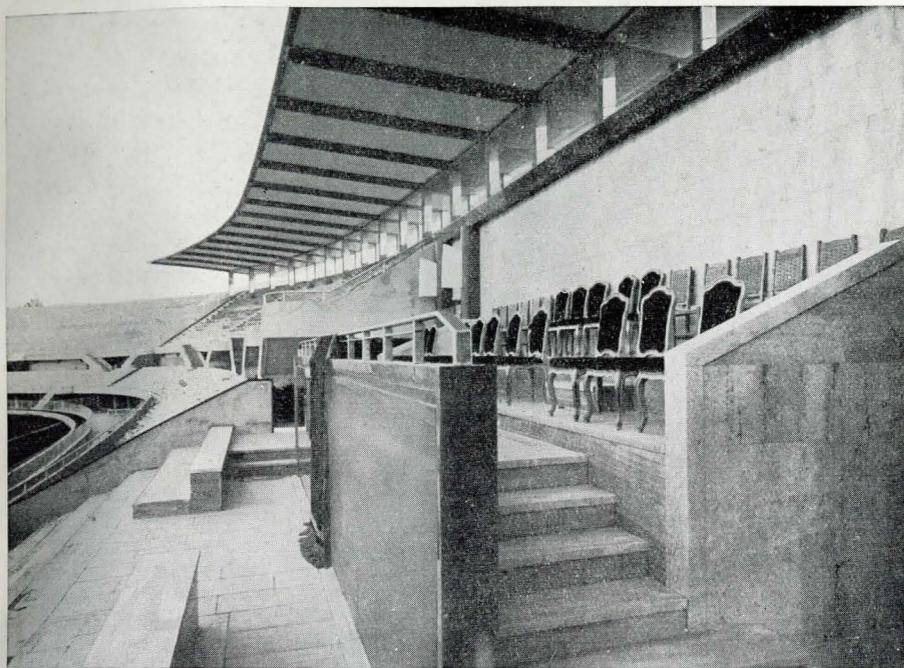
27 aperture permettono l'accesso all'interno dello Stadio.

La principale di essa, cui conduce una rampa carreggiabile, si apre tra due pilastri in granito a tutta altezza, ed è costituita da uno scalone anche in granito parte martellinato e parte lucidato, che

dà accesso a un salone pavimentato in marmo cipollino. Il salone, in cui una lapide fiancheggiata da colonne in vetro luminoso ripete il nome cui lo Stadio si intitola, serve di disimpegno alla tribuna d'onore, cui si può accedere direttamente da due porte, con stipiti in marmo verde Alpi. La tribuna d'onore è pavimentata in marmo cipollino, rivestito in marmo grigio di Valle Strona, ornata da un parapetto e quattro fasci stilizzati in marmo rosso porfirico, con ascie in acciaio inossidabile. Prossima alla tribuna d'onore



Ingresso alla tribuna d'onore



Tribuna d'onore

trovasi quella per la stampa, fornita di tavolini ribaltabili, e costeggiante la scalinata per l'accesso diretto dal campo alla tribuna degli atleti vincitori. A fianco della tribuna d'onore sono due saloni, pavimentati in marmo bianco e bardiglio, con annessi servizi. Le porte sono in compensato di rovere e mogano con decorazioni in metallo bianco.

L'illuminazione notturna di questi saloni è data da lucernari in vetro opalino con retrostanti proiettori, e da alcune « appliques » in vetro di Murano. Una parete è quasi completamente vetrata, con chiassileria in ferro, e vetri semidoppi nella parte alta, ondulati nella parte bassa. Il riscaldamento è dato da aerotermini incassati e mascherati da una griglia in metallo bianco.

Frontalmente alla tribuna d'onore si apre un altro ingresso triplo, detto di Maratona, per il passaggio degli atleti provenienti dall'accesso della Torre omonima. Altre 6 aperture conducono come questa al parterre dall'esterno.

Due scale in granito costeggiano l'ingresso di Maratona; altre 16, di cinque metri di larghezza, pure in granito, portano dall'esterno ad una corsia che divide ai due terzi le gradinate per gli spettatori.

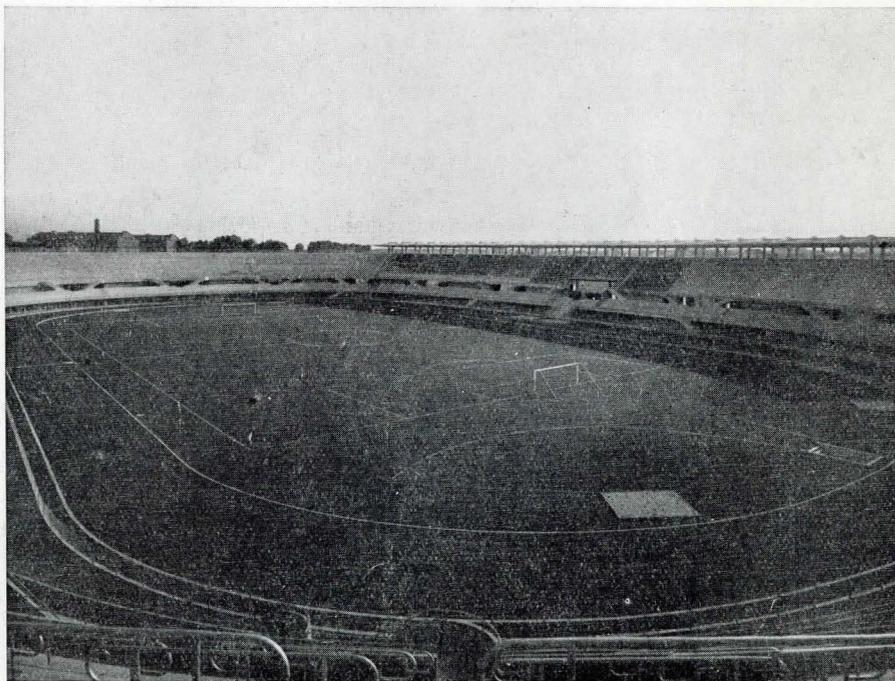
Queste sono di due tipi; per posti a sedere e per posti in piedi, con l'avvertenza che anche queste ultime consentono al pubblico di

sedersi quando l'affluenza non sia eccessiva. Le prime sono coperte da una pensilina aggettante metri 10,75, con le mensole ricavate nella parte superiore, così da dare all'insieme un aspetto di particolare leggerezza.

In corrispondenza ai vomitori si apre un passaggio alle gradinate inferiori, e si dipartono due scale d'accesso a quelle superiori.

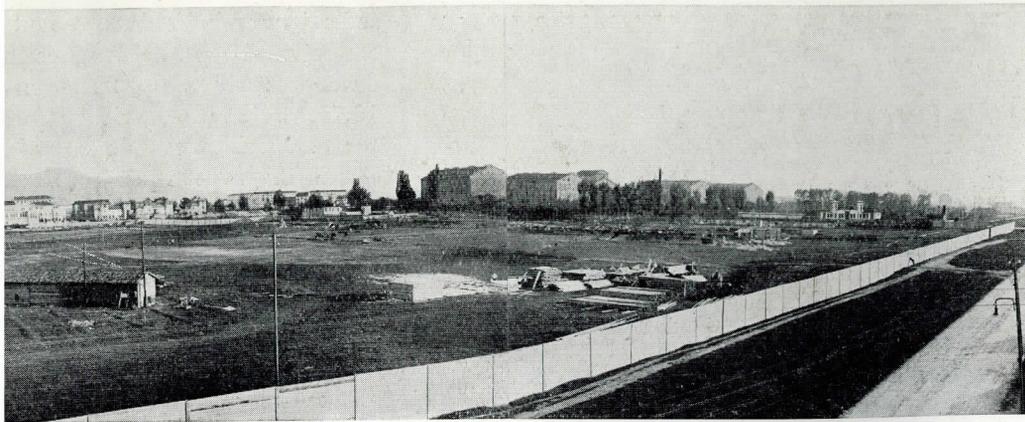
Numerosi rompifolla in tubo di ferro impediscono gli ondeggiamenti della massa di persone; in alto delle gradinate corre tutt'in giro una corsia. Dalle gradinate si staccano otto scalette per la discesa al « parterre ». Tutta la struttura è in cemento armato, ed occorsero lunghe teorie di vagoni di legname per le relative casseforme ed armature; essa è interrotta ogni 40 metri circa da giunti di dilatazione; le scalette sono a sbalzo, staccate dagli elementi contigui

della struttura, e con sovrapposti gradini in marmo bardiglio, mancorrente da un lato nello stesso marmo, dall'altro in tubo di ferro. Sovrapposto alle gradinate, di fronte alla tribuna d'onore, è il cartellone dei risultati, sormontato da 3 antenne in tubo d'acciaio alte 35 e 40 metri che portano le bandiere. Sulla corsia d'arrivo dei vomitori, che percorre tutto l'anello, si aprono numerosi locali contenenti i servizi igienici per il pubblico, comprensivi delle fontanelle per bere; su di essa si aprono pure diciotto saloni, uguali ai due



Il Campo del giuoco del calcio

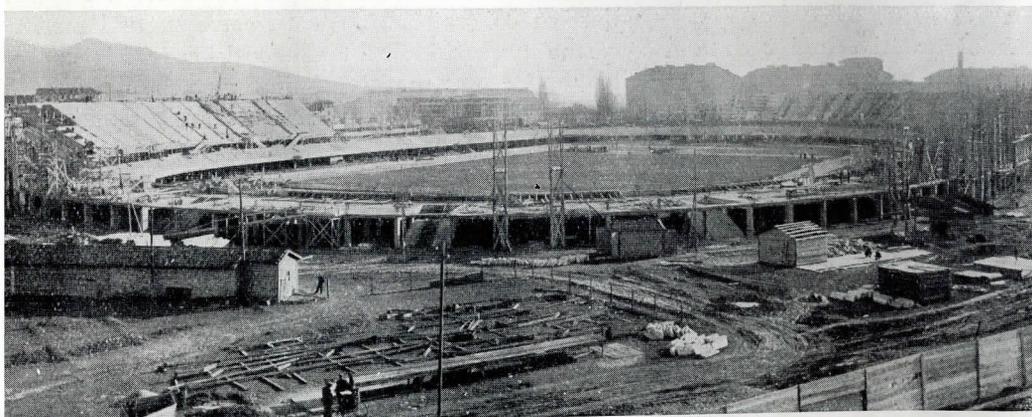
Mese per



Ottobre 1932

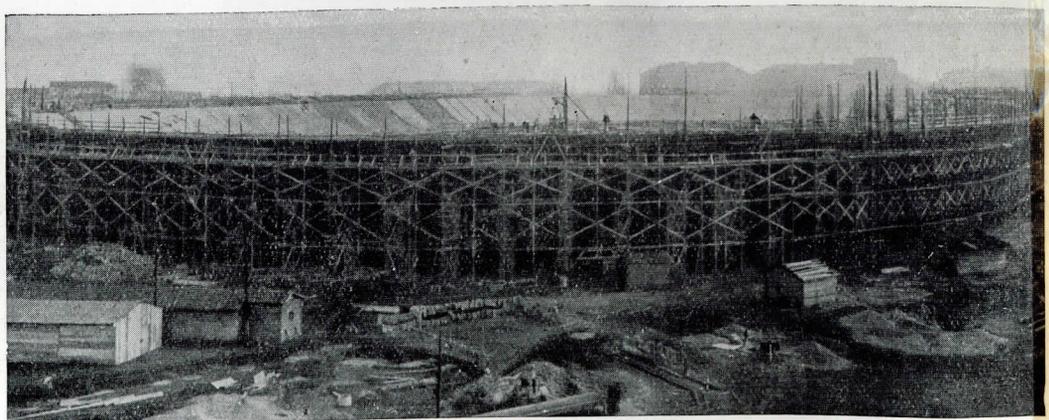


Novembre 1932



Dicembre 1932

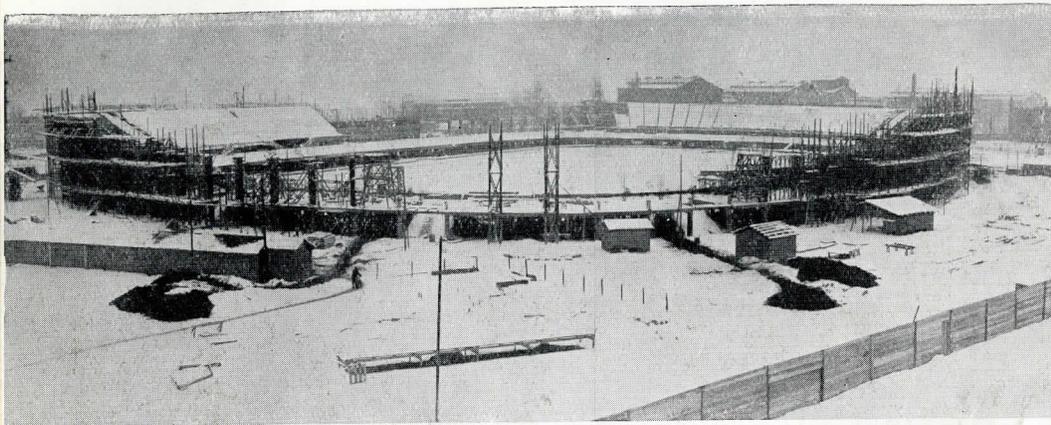
Qualche dato
..... gli spettatori nei vari stadi
..... lo sfollamento alla velocità della luce
..... lo sviluppo delle gradinate
..... vi sono 190 posti lavaggio
..... i macchinari e le lampadine consumano complessivamente 5 mila kilowatt
..... le strade coprono oltre 200 mila metri quadrati
..... sono occorse 200 mila giornate di lavoro



Al 1° gennaio 1933

*me*se

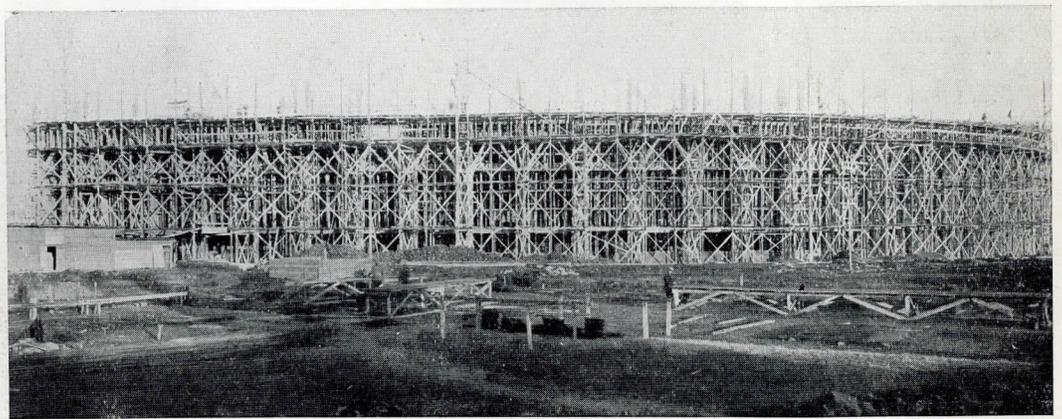
Febbraio 1933



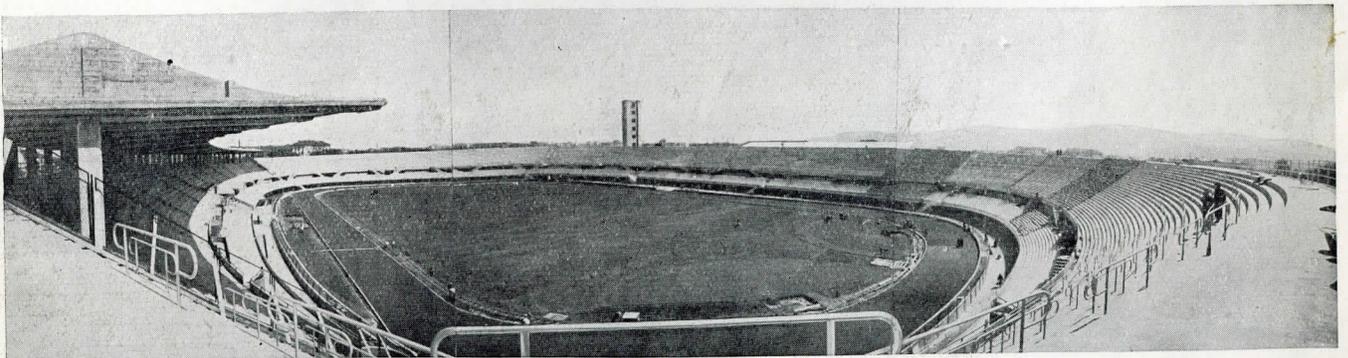
Sotto la neve

riassuntivo

*li possono giungere a 90 mila.
tà di 9 mila persone al minuto.
te è di 25 mila metri.
bo, 180 doccie, 70 pediluvi.
e possono assorbire compless-
ora.
0 mila metri quadrati.
ornate di operaio in cantiere.*



Marzo 1933



Aprile 1933

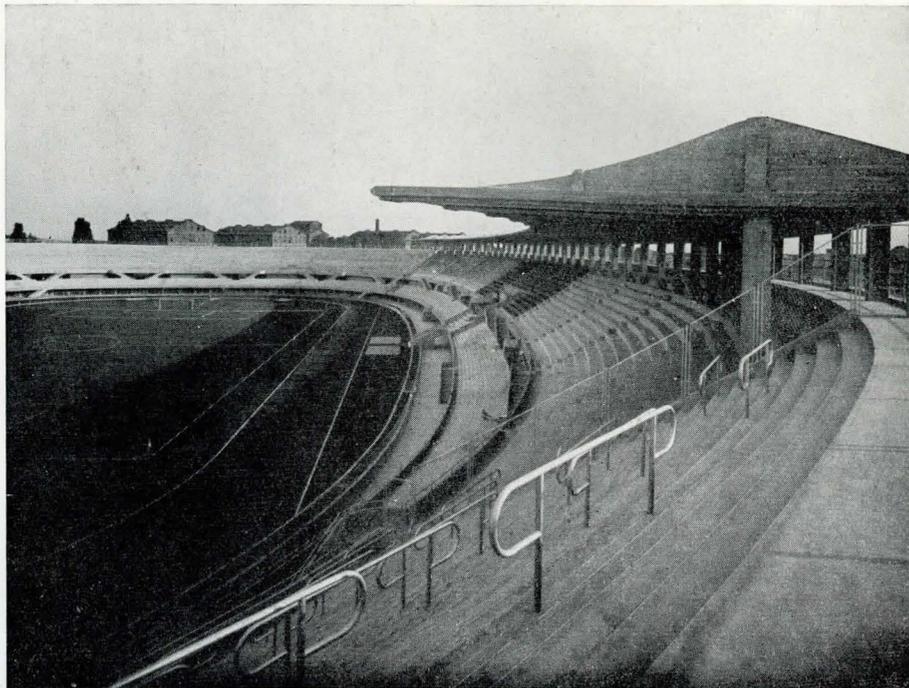
nessi alla tribuna d'onore, le cui vetrate verso l'esterno aprono su un ballatoio che circonda tutto l'edificio. I gradini sono in cemento impermeabilizzato con bordo in grès rosso; la corsia è pavimentata in uno speciale battuto di cemento colorato in verde, impermeabilizzato e indurito. In essa sono incastonate delle piastrelle di vetro-cemento per aumentare l'illuminazione dei locali sottostanti. I vari ripiani sono pavimentati in quarzite.

L'insieme delle gradinate è reso particolarmente armonico dal movimento delle varie scalinate, che evitano ogni aspetto di pesantezza.

Il parterre è in parte coperto dalle gradinate che vi aggettano a sbalzo, ed è leggermente rialzato nella parte più distante dal campo; la pavimentazione è parte in grès rosso rugoso, parte come nella corsia superiore. Tutti i passaggi dall'esterno sono chiusi con cancelli riducibili a pantografo in ferro e metallo bianco.

Nel parterre si aprono numerosi altri locali per i servizi igienici a disposizione del pubblico; un buffet è ricavato a pianterreno sotto la tribuna d'onore, ed un altro è in progetto all'esterno dell'edificio, per evitare l'incrociarsi di opposte correnti nell'interno di questo.

Mentre al piano superiore tutti i locali sono per il



La tribuna coperta nello Stadio

pubblico (e in parte di essi, opportunamente collegati fra loro e convenientemente sistemati, verrà quanto prima istituito il Museo storico dell'automobile), al piano terreno essi sono destinati agli atleti, meno una piccola porzione ove sono alloggiati i servizi di riscaldamento, le cabine elettriche, e i vari magazzini sia per gli attrezzi che per i vari servizi inerenti al campo, agli edifici, alle strade, ai giardini, ecc.

Un largo corridoio pavimentato in marmo percorre tutto l'anello, fuori del contatto del pubblico.

In esso si aprono le porte dei vari spogliatoi, che sono di tre tipi. Quelli individuali hanno ognuno una doccia, un lavabo, un gabinetto, e serviranno per membri della giuria, arbitri, segnalinee, ecc. Quelli normali per atleti, capaci di oltre 20 persone, hanno in locali attigui lavabi, docce, pediluvi, fontanelle per bere, orinatoi e latrine. Alcuni speciali sono riservati alle squadre del gioco del calcio, ed hanno oltre agli impianti citati una vasca capace di ospitare tutti i componenti di una squadra. Gli spogliatoi sono pavimentati in marmo; i locali di pulizia in grès rosso e in ceramica, e rivestiti in marmo e piastrelle di porcellana. Tutti i locali sono abbondantemente illuminati e aerati direttamente dall'esterno a mezzo di chiassili in cemento armato e ferro con vetri retinati; essi sono forniti di impianto di illuminazione, e i



Parte dei 22 chilometri di gradinate



La tribuna del campo di atletica

principali di riscaldamento elettrico; l'acqua dei servizi è corrente, calda e fredda.

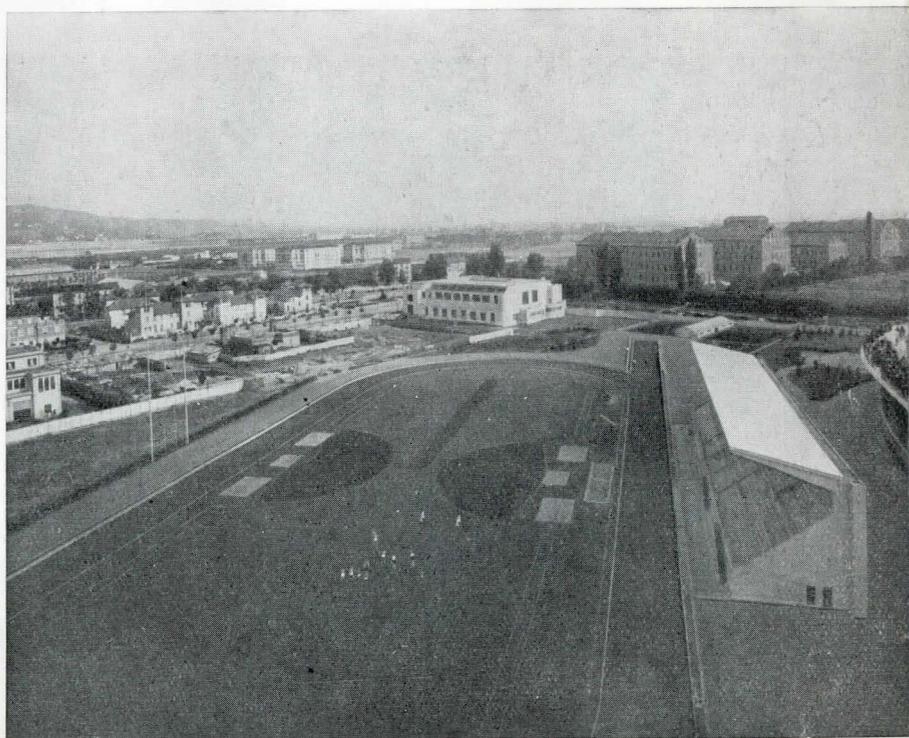
Le porte sono lisce, in legno compensato a vernice trasparente, con guernizioni in metallo bianco. Apposite vetrate permettono di isolare i vari gruppi di spogliatoi compresi tra i passaggi dal parterre all'esterno durante lo sfollamento del pubblico. Gli atleti pronti ad entrare in campo hanno a disposizione tre sale di attesa, in comunicazione caduna con un sottopassaggio munito di orinatoio e fontanella, che dà accesso direttamente a una delle estremità del campo di gioco.

In corrispondenza alla tribuna d'onore, ma a pianterreno, vi sono un ufficio postale e telegrafico, una sala stampa con tavoli per scritture e cabine telefoniche, una segreteria, il centralino telefonico, la sala medica modernamente attrezzata e tutta rivestita in porcellana opaca, alcune sale a disposizione per i servizi occorrenti nelle varie contingenze; la cabina radio sarà sistemata al sommo delle gradinate. Disposizioni e apparecchi hanno subito il rigoroso controllo della pratica con lo svolgimento dei Littoriali, durante i quali circa 3000 atleti hanno usufruito degli spogliatoi, e l'esito è stato del tutto favorevole, pur non essendo allora ancora disposto l'ammobiliamento definitivo.

Il campo di giuoco è separato

dal parterre da una rete metallica sovrapposta a un largo e basso parapetto coronato da un'aiuola; tale parapetto costituisce la parte superiore di un canalone che raccoglie, oltre alle acque pluviali affluenti dalle gradinate e dal parterre attraverso una rete di tubazioni in acciaio e in ardesia artificiale, anche quelle di scolo del campo, che filtrano attraverso i vari strati permeabili con i quali sono stati formati il terreno di gioco e le varie piste e pedane, e scorrono in una fittissima rete di canaletti di drenaggio. Con opportuna manovra di saracinesche possono invece chiudersi i collegamenti del canalone con la fognatura e riempirsi questo di acqua, che attraverso i detti canaletti viene a inumidire il terreno dal disotto.

Una tubazione corrente nell'interno del canalone permette poi l'innaffiamento della pista con lance disposte ogni 20 metri, e quello del campo con apposito sistema di tubi mobili e getti rotanti a pioggia, che danno una precipitazione costante in ogni punto. Il campo è accessibile, oltre che dai sottopassaggi, da un cancello posto in corrispondenza all'ingresso di Maratona, e da due cancelletti in prossimità della tribuna d'onore, questi ultimi particolarmente per il collegamento con la sala medica.



Il campo atletico

Il campo di giuoco comprende le sistemazioni per il giuoco del calcio (m. 70 × 105), per la pista podistica a 6 corsie di oltre 400 metri di sviluppo, per il salto in lungo o con l'asta, per i salti in alto, per i lanci del giavellotto, della palla di ferro, del disco, ecc.

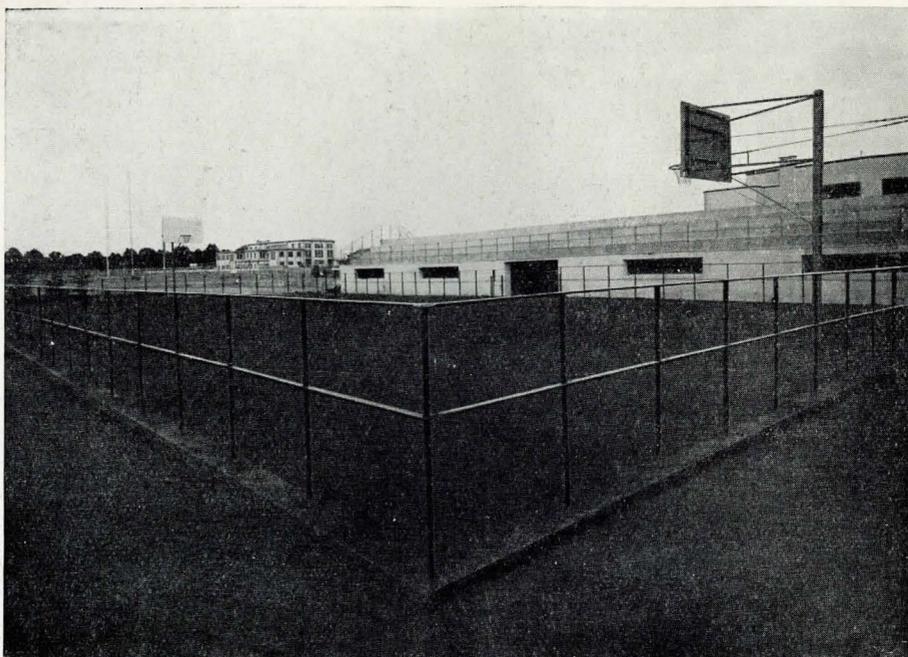
La formazione del campo e delle piste, particolarmente accurata, corrisponde ai più moderni sistemi in uso; il tutto è in un piano perfettamente orizzontale.

Il campo per l'atletica

Attiguo allo Stadio, ma separato da questo mediante una larga strada interna, vi è il campo per l'atletica, che comprende anch'esso una tribuna per spettatori, lunga circa 60 metri, e capace di circa 3000 persone, parte a sedere e parte in piedi.

Gli accessi sono dati da quattro scale in granito; altre quattro scalette, in cemento armato come tutta la tribuna, scendono dalle gradinate al parterre.

Le pareti esterne della tribuna sono in arriccatura di calce spruzzata colorata in grigio chiaro, con larga banchina alla base in granito d'Alzo; i chiassili, in ferro, sono coloriti in rosso vivo. La pensilina che ricopre tutta la gradinata con uno sbalzo di circa 10 metri ha l'ossatura in cemento armato, con doppio strato di ardesia artificiale come copertura e soffittatura.



Campo di pallacanestro

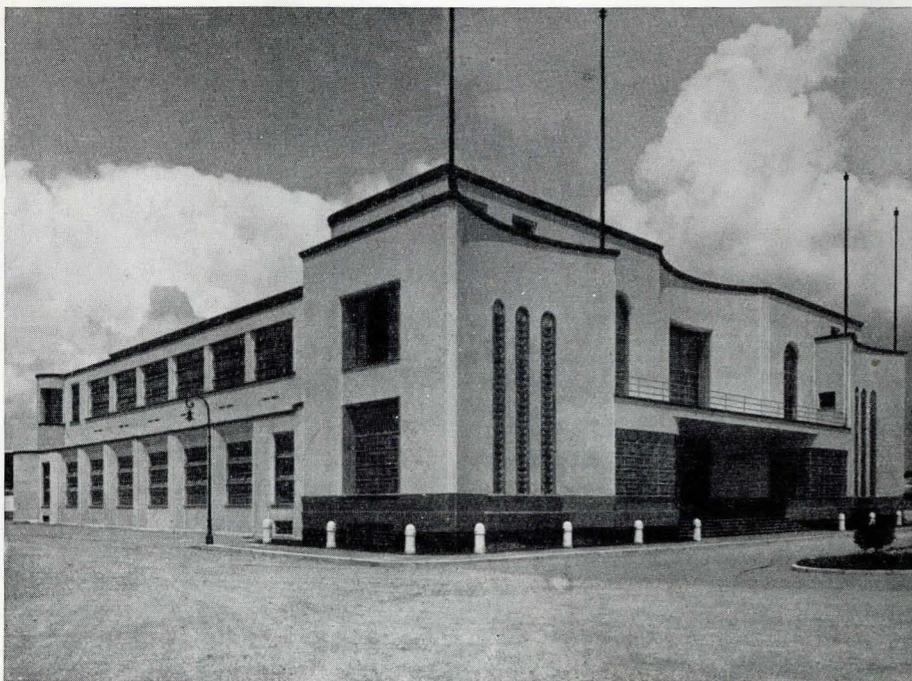
Anche qui le gradinate in cemento sono protette da bordini in klinker rosso, e sono interrotte da numerosi rompi-folla; un settore centrale è riservato alle Autorità. Il parterre, nel tratto antistante alla tribuna, è pavimentato in grès rosso.

Sotto la tribuna sono ricavati alcuni locali disimpegnati da un corridoio pavimentato in marmo. Vi sono una segreteria, munita di telefono, una sala medica, un magazzino per gli attrezzi, e 6 spogliatoi per squadre, fornito ognuno di docce, lavabi, lavapiedi, orinatoio, latrina, fontanella per bere.

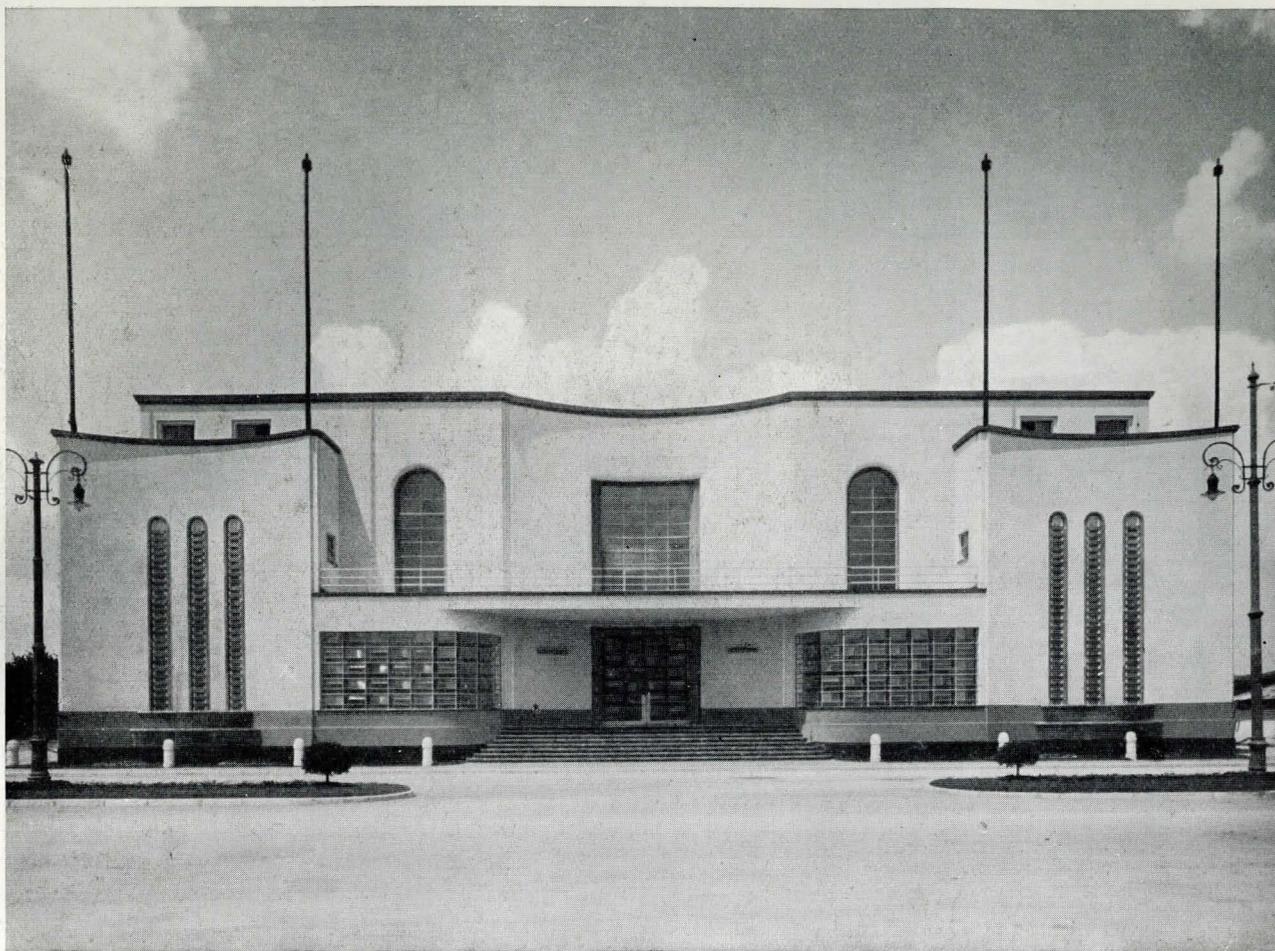
Pavimenti, rivestimenti, riscaldamento e illuminazione sono identici a quelli degli analoghi locali nello Stadio.

Gli atleti entrano in campo a mezzo di un sottopassaggio cui si accede da entrambe le ali del sottotribuna. La formazione del campo e delle piste è identica a quella dello Stadio con analoghe reti di drenaggio e canalone raccoglitore che con la soprastante rete metallica divide il campo dal parterre, pavimentato con pietrischetto bitumato. La pista è a sei corsie con uno sviluppo di oltre 400 metri. Vi sono le pedane per salto in alto e salto in lungo, e altre per i lanci di giavellotto, disco, martello, palla, ecc.

Anche qui vi è il cartellone per i risultati, e vi sono 2 antenne per le bandiere. Il campo non per-



La piscina coperta (a Sud)



LA PISCINA COPERTA (fronte principale)

mette il giuoco del calcio; esso è destinato esclusivamente all'atletica leggera, e già vi si sono disputate numerose e interessanti gare.

I campi di pallacanestro

A sud del campo di atletica si erge una piccola tribuna in cemento armato per gli spettacoli del gioco di pallacanestro, per il quale sono disposti due campi, cintati con ringhiera in ferro. Essi sono preparati come le piste di corsa; sotto la tribuna vi sono gli spogliatoi per le squadre, analoghi agli altri già descritti, e comprendenti gli stessi servizi.

La piscina coperta

L'edificio si trova lungo il Corso Galileo Ferraris, frontalmente all'incrocio di questo con il Corso Stupinigi. La sua snella sagoma novecentista si erge un po' arretrata rispetto alla cancellata lungo il marciapiede; un ampio e ricco scalone in marmo conduce a un vasto atrio, ove si aprono 2 biglietterie per i

bagnanti. Quelle per il pubblico sono collocate all'esterno.

Dall'atrio due scale di marmo conducono all'atrio del piano superiore, che si apre su una terrazza prospiciente il corso.

Da un lato dell'atrio vi sono gli uffici, dall'altro il buffet. Sul quarto lato vi è l'accesso alle gradinate, capaci di 800 persone sedute, disposte lungo i lati maggiori della vasca, e sopraelevate rispetto a questa. Ampi finestroni e un velario illuminano l'ambiente; di sera invece la luce piove da proiettori dissimulati nel velario e da alcune lampade decorative; l'acqua della vasca è pure illuminata, con effetto assai piacevole, a mezzo di proiettori incassati nei fianchi.

I bagnanti hanno le installazioni divise per sesso; ognuna comprende un guardaroba in comunicazione con la sottostante lavanderia, 48 cabine individuali, con sgabello, attaccapanni, tappetino in gomma, e uno spogliatoio per squadre. Gli accessi e le uscite degli spogliatoi sono distinti, così che i passaggi percorsi a piedi calzati sono pure distinti da quelli percorsi con i piedi nudi, e che sono forniti di stuoie in fibra di cocco.

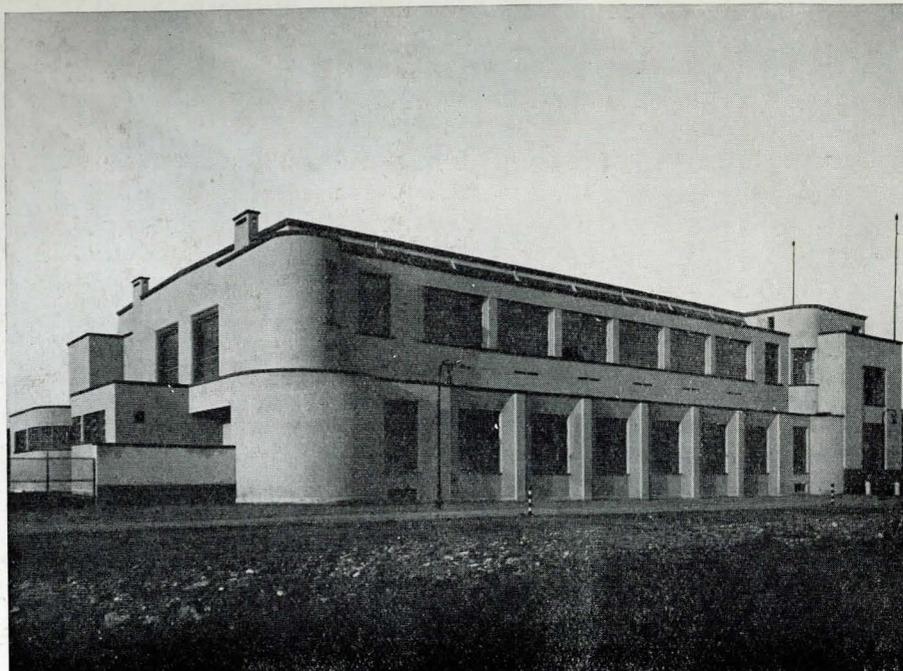
L'entrata in vasca non può avvenire che dopo attraversato il locale delle docce, fornito anche di pediluvi, sputacchiere, fontanelle per bere, e le latrine.

La vasca misura m. 18 per m. 33,33; apposito pontone mobile permette di ridurre la lunghezza a m. 25 per quelle gare che lo richiedono. La profondità varia da un minimo di m. 0,80 a una testata e m. 4,55 nella parte destinata ai tuffi, a un massimo di m. 1,30 e 5,05 rispettivamente. I livelli sono ottenuti mediante sfioratori incassati nelle pareti; queste e il fondo così come i marciapiedi circostanti sono rivestiti in piastrelle di ceramica, a diverse tinte così da segnare le corsie di nuoto e la loro mezzera. Quattro scalette in ottone e ferro ramato, pure incassate, scendono nell'acqua; una banchina di riposo è ricavata sui lati più lunghi.

Nella testata sotto i trampolini sono ricavate delle finestre di osservazione subacquea, e sono pure collocati due proiettori che illuminano chiaramente anche il fondo della fossa di salto. I trampolini sono due all'altezza di m. 1, due all'altezza di m. 3; vi sono poi una piattaforma a 5 metri, e una a 10 metri.

Lungo le pareti vi sono sputacchiere, fontanelle per bere, lance di lavaggio.

La costruzione è tutta in cemento armato, con archi di 25 metri di luce, nei quali durante il getto



La piscina coperta (Nord)

vennero adoperati i vibratorii pneumatici. La vasca ha fondazioni proprie staccate dall'edificio.

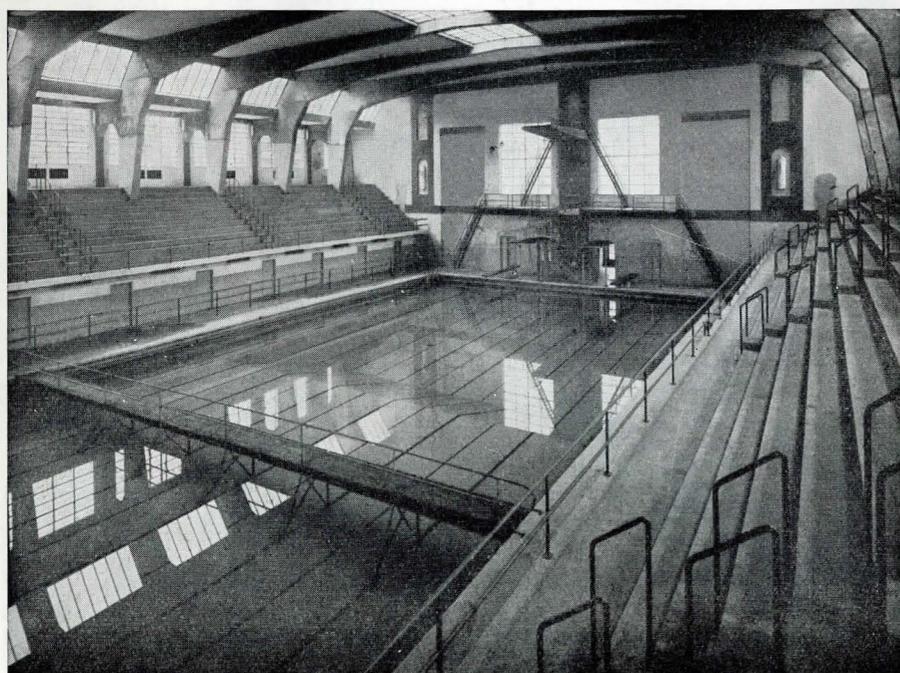
L'acqua è mantenuta a una temperatura costante di 22 gradi, e subisce un complesso ciclo di filtraggio, depurazione chimica e aereazione. I macchinari a ciò relativi, e quelli per il riscaldamento elettrico ad aria iniettata sono collocati nel sotterraneo. Pure nel sotterraneo, con accessi indipendenti da quelli del pubblico e dei bagnanti, sono collocate la lavanderia e la stireria, fornite di tutti gli apparecchi occorrenti per il funzionamento a mano o a macchina.

Apposite scalette che partono dai locali delle docce permettono di raggiungere le terrazze per la cura del sole.

Anche in questo edificio è ricavata una segreteria, con telefono; vi è una sala di pronto soccorso, una per la giuria e la stampa; vi è pure un impianto di altoparlanti, e la completa attrezzatura per le gare di nuoto e di pallanuoto.

La piscina scoperta

Gli stessi impianti di depurazione e riscaldamento dell'acqua disposti per la piscina coperta servono al funzionamento di quella scoperta, collocata in prossimità, e che comprende tre vasche, una di m. 20 x 50, profonda da m. 1,30 a m. 2,20, per il nuoto; una di



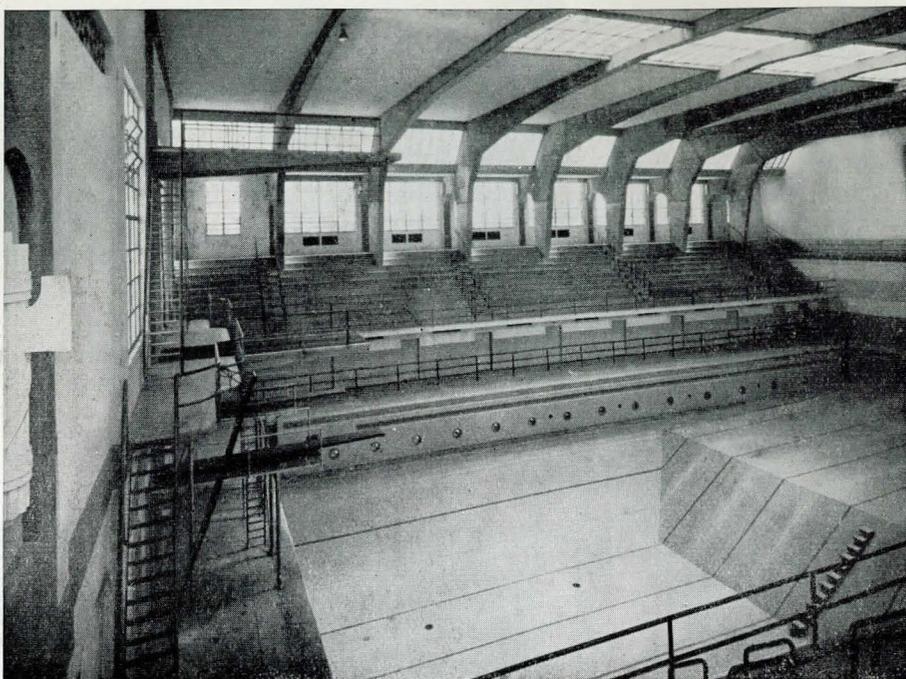
La piscina coperta col pontone per le gare a 25 metri

m. 20 × yards 25, profonda m. 4,70 per i tuffi da un castello di salti che offre le stesse possibilità di quello interno; una di m. 10 × 20 profonda m. 0,30 a 0,80, per bambini. Le due prime sono in comunicazione tra loro, e fornite di pediluvi e docce, con largo marciapiede circostante per la cura del sole.

Sono allo studio le tribune per spettatori, gli spogliatoi aggiunti (funzionando per ora quelli della piscina coperta), un ristorante. La vasca per bambini è isolata, ed è fornita di una spiaggia artificiale.

L'insieme è disposto così da ricevere il sole in qualunque ora del giorno.

==



L'interno della piscina coperta

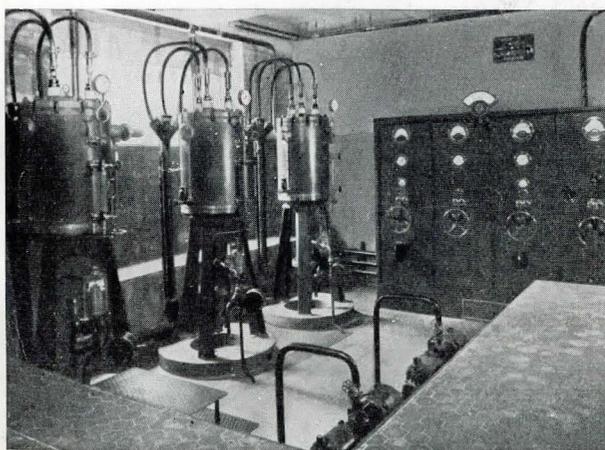
L'opera or ora sommariamente descritta, e che potrà essere integrata da campi di tennis e di ghiaccio, palestra ginnastica, di lotta, di scherma, ecc., è tra i migliori impianti del genere oggi esistenti, sia in Italia che all'estero, e ciò per concorde affermazione delle personalità tecniche e sportive che l'hanno visitata.

Essa rappresenta fin d'ora, e ancor meglio rappresenterà in avvenire con tali integrazioni, una città dello sport, ove sarà possibile svolgere con perfetta regolarità qualsiasi gara, accogliere masse importanti sia di atleti che di spettatori, che vi troveranno non solo tutto quanto è necessario, ma altresì tutto quanto vi è gradevole, in una cornice di armoniosa bellezza costruttiva e naturale, degna delle tradizioni della nostra Patria.

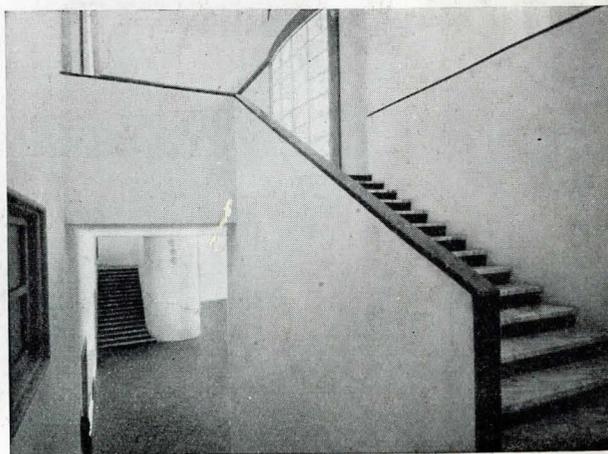
La città di Torino può quindi ritenere di avere in tal modo assolto al compito prefissosi nel modo

migliore possibile. Giunta in ordine di tempo dopo le consorelle Roma, con il monumentale Foro Mussolini; Bologna, con il Littoriale che segna il primo grande passo in Italia; Firenze con l'elegante Stadio Berta, ha cercato di migliorare quanto da esse era stato fatto. La via additata dal Duce per accrescere la sana passione sportiva nel nostro popolo è così aperta; altre città la percorreranno nella nostra Italia, ed anzi l'esperienza futura e il miglioramento continuo della tecnica permetteranno di fare di più e di meglio: solo potrà essere difficilmente superata la passione di quanti, amministratori, tecnici ed operai, hanno collaborato in quei 180 giorni, con lavoro tenace e ardente fede, all'esecuzione dell'opera.

Al pubblico ed agli sportivi ora il far vivere e vibrare della loro passione quest'insieme di costruzioni,



Le caldaie della piscina



Scalone della piscina coperta

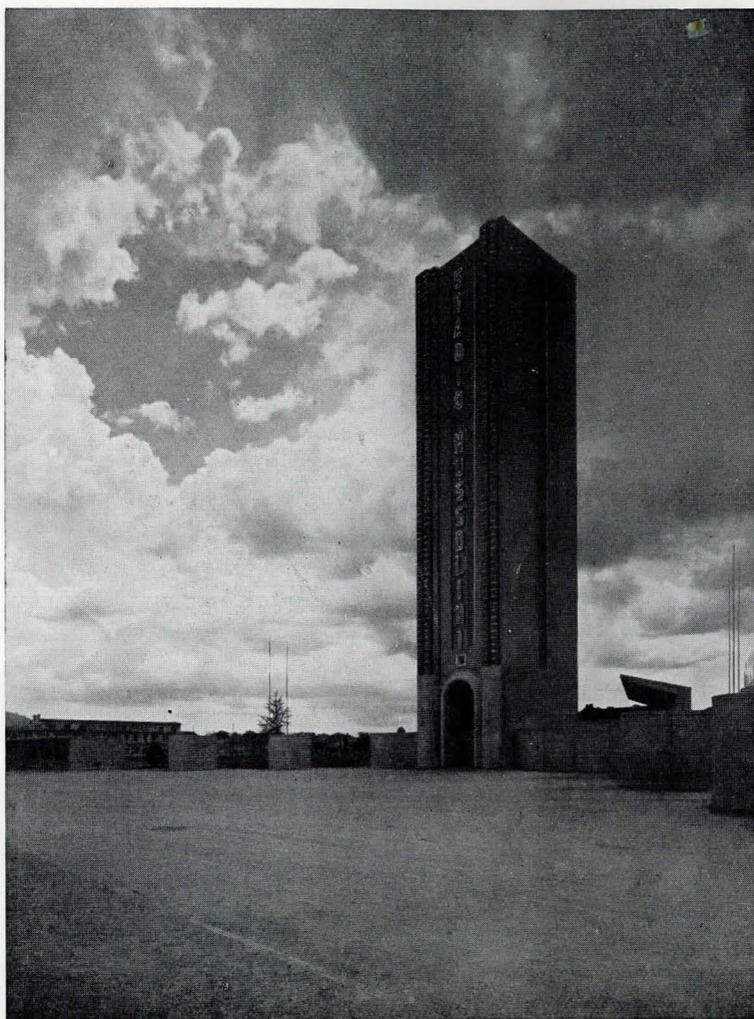
rendendo così fecondo il sacrificio fatto dalla Città affrontandone da sola gli oneri, naturalmente ingenti, pur se le oculatezze tecniche e amministrative hanno potuto contenere la spesa in cifre assai inferiori a quelle occorse per analoghi impianti.

Fatto questo tanto più notevole quando si ponga mente alla rapidità con cui vennero condotti i lavori; rapidità che di consueto porta a una maggiorazione delle spese.

Benvenute quindi nel nuovo Stadio le giovani forze sportive; ben vengano le folle entusiaste del pubblico; è appunto nella rispondenza degli atleti e degli spettatori che sarà completata quella collaborazione di intenti e di azioni che è stata presidio all'opera, e ne ha resa possibile l'esecuzione grazie al nuovo ambiente di operosa pace che nel segno del Fascismo e nel nome di Colui cui lo Stadio si intitola ha pervaso campi e città della novella Italia.

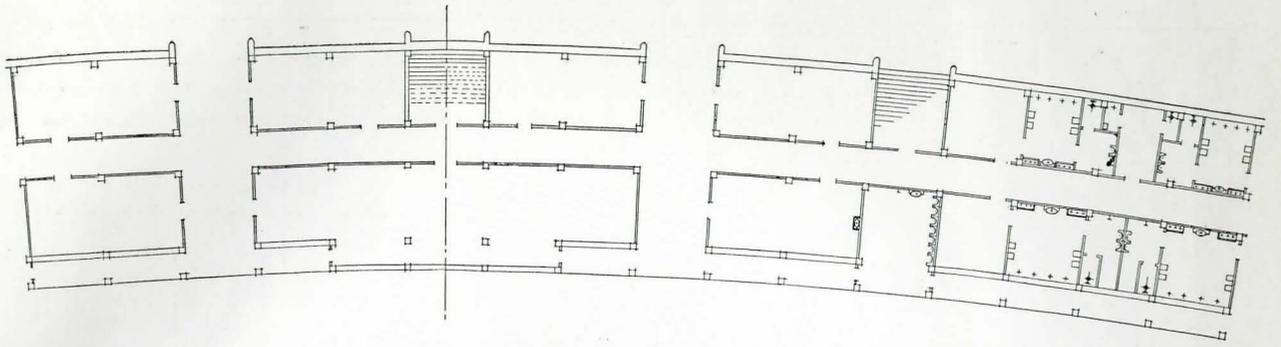
Ing. M. CERAGIOLI

S. Capo Divisione Servizio Tecnico LL. PP.



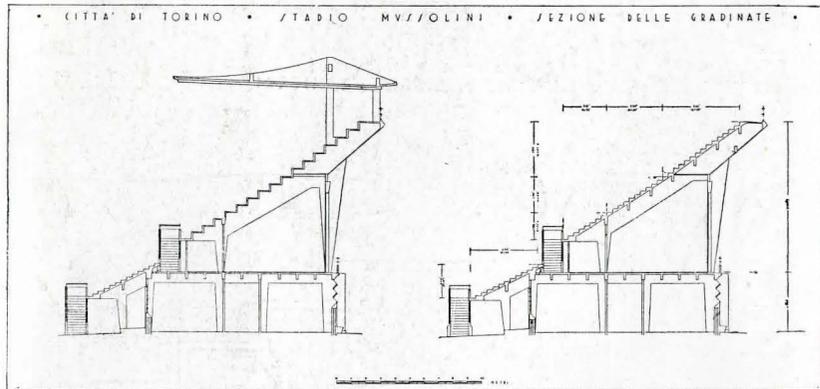
La torre di Maratona

• CITTA' DI TORINO • STADIO MV//OLINI

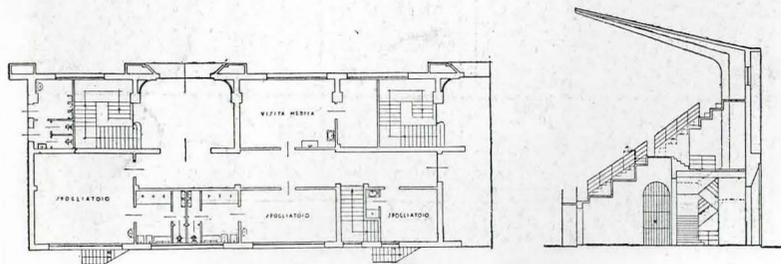


• PORZIONE DEI LOCALI SOTTO/TANTI ALLA TRIBUNA COPERTA • PIANO TERRENO •

• CITTA' DI TORINO • STADIO MV//OLINI • SEZIONE DELLE GRADINATE •

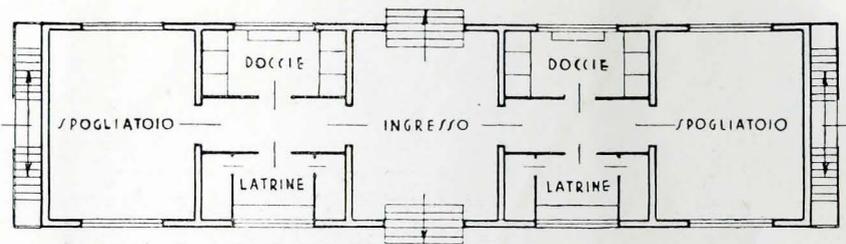


• CITTA' DI TORINO • STADIO MV//OLINI • TRIBUNA STADIO ATLETICO

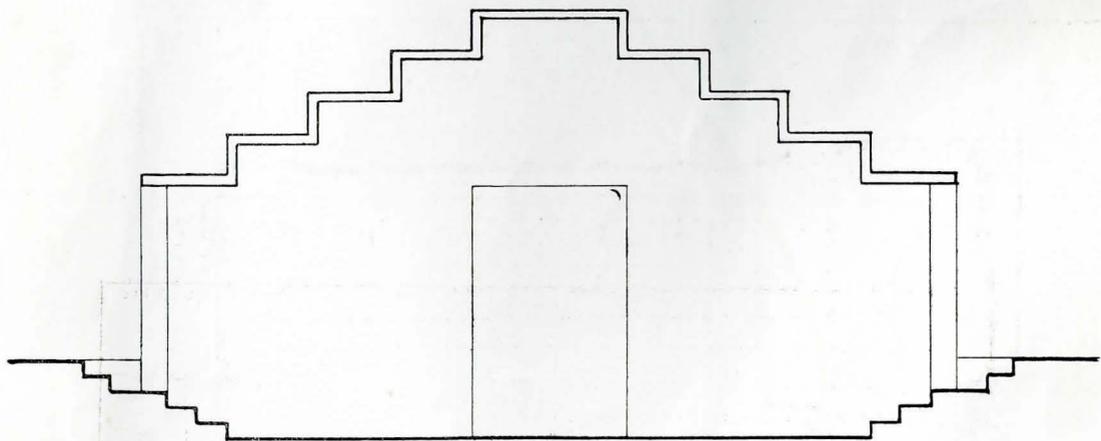


• META' PIANTA PIANO TERRENO E SEZIONE TRASVERSALE • METRI

CITTA' DI TORINO • STADIO MUSSOLINI
TRIBUNA DEL GIOCO DI PALLACANESTRO



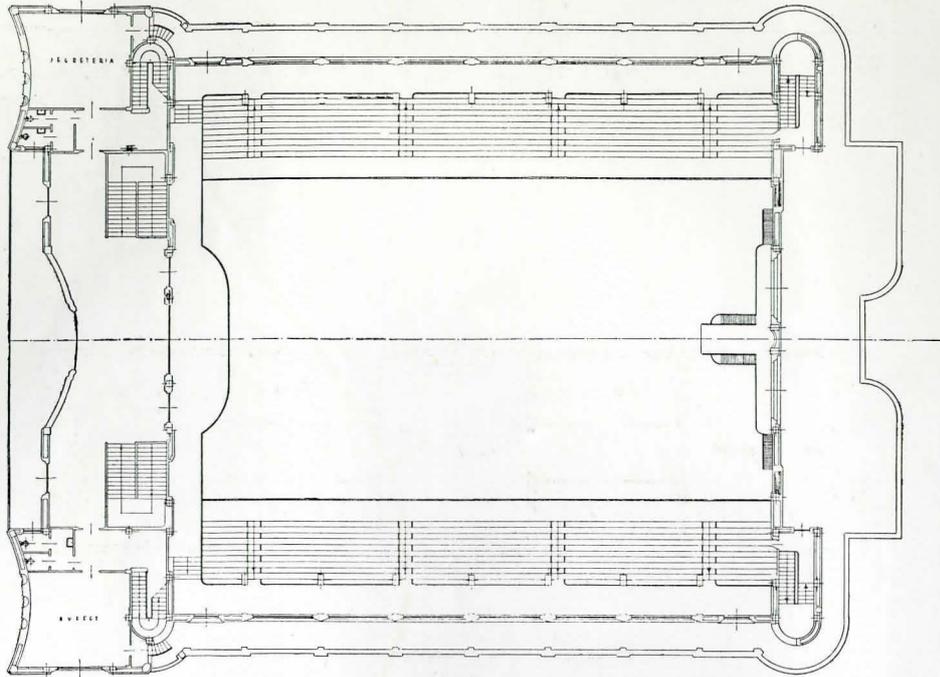
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 METRI



0 1 2 3 4 5 METRI

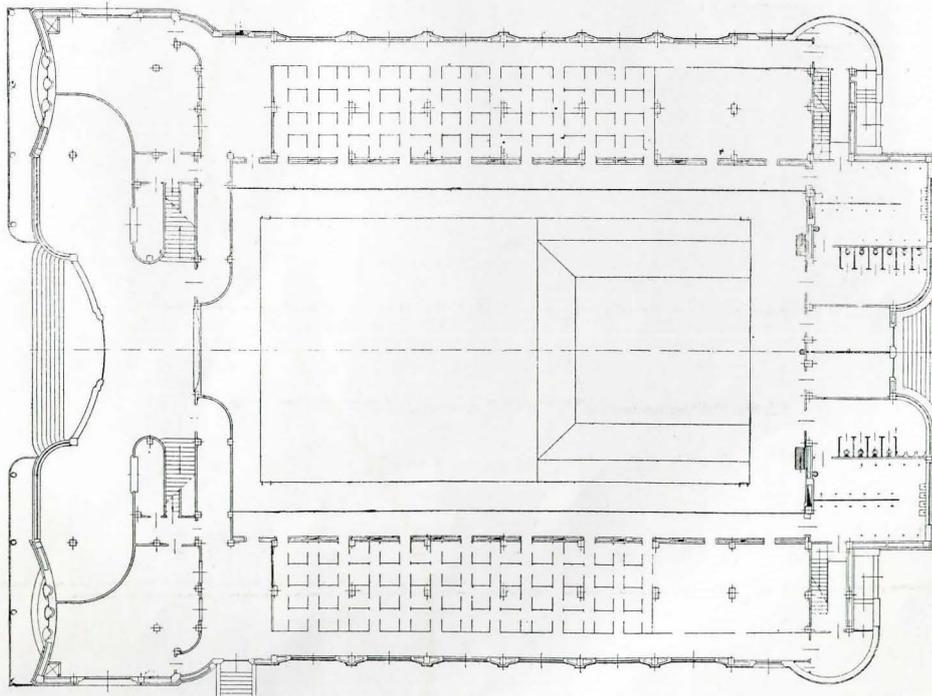
PIANTA E SEZIONE

• CITTA' DI TORINO • STADIO MUSSOLINI •



DISCINA COPERTA • PIANTA PRIMO PIANO • 0 20 METRI

• CITTA' DI TORINO • STADIO MUSSOLINI •



PISCINA COPERTA • PIANTA PIANO TERRENO • 0 20 METRI

V I A

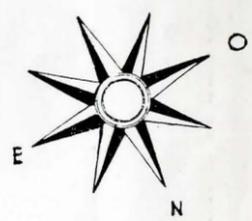
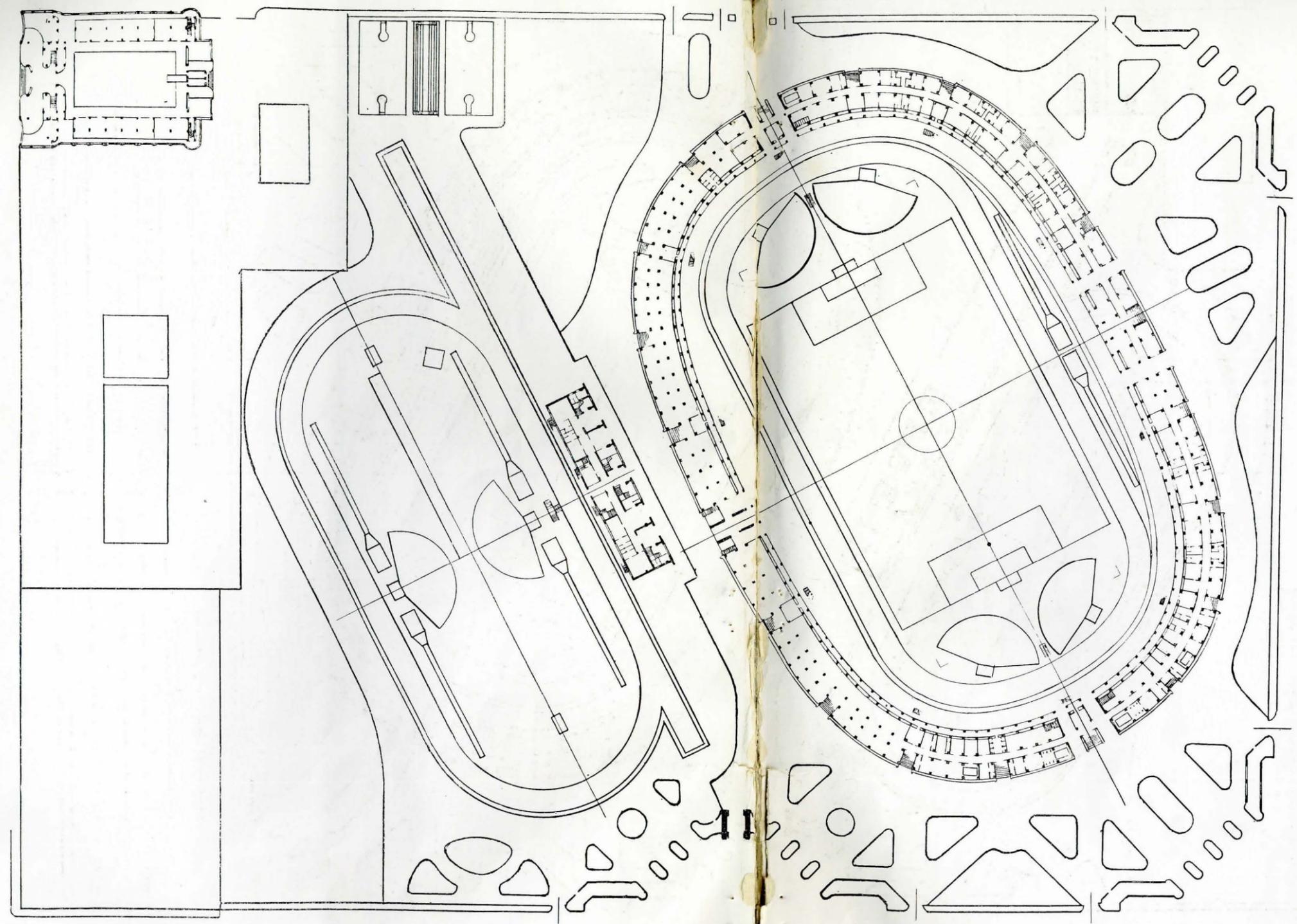
F I L A D E L F I A

C O R S O G A L I L E O F E R R A R I

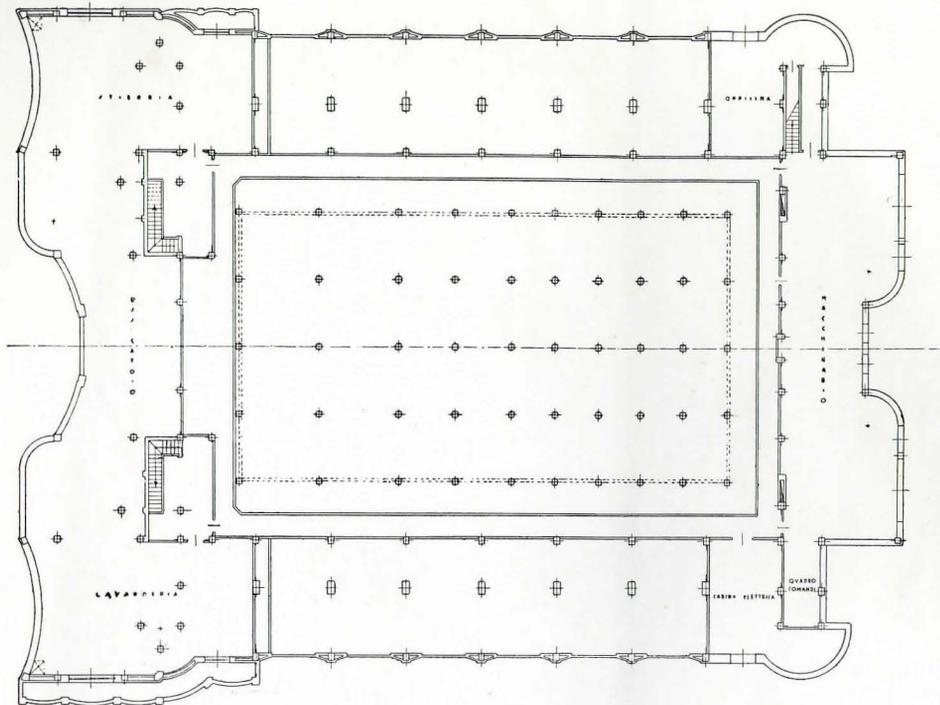
I V N O V E M B R E

C O R S O

S E P A S T O P O L I

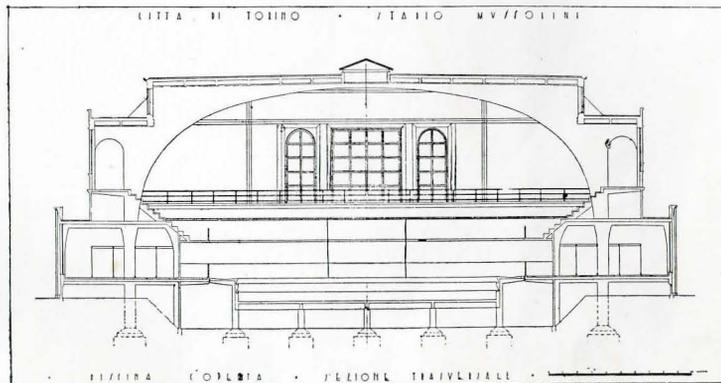


• CITTA' DI TORINO • STADIO MUSSOLINI •



PISCINA COPERTA • PIANTA SOTTERRANEI • METRI

CITTA' DI TORINO • STADIO MUSSOLINI



PISCINA COPERTA • SEZIONI TRAVERTINE



